

Napoli. "Non solo Covid, mio padre ucciso dalla malasanità", la denuncia di Enzo

Di
Antonio Mangione

18 Novembre 2020

Papà non sarai un numero morto da covid ma ti darò la dignità che desideravi. Prima di morire su una lurida barrella di un pronto soccorso senza insulina, tu che eri insulina dipendente, senza mangiare e senza bere per 3 giorni. La magistratura farà il suo percorso ciao papà". Questo il post struggente che ha scritto **Vincenzo Caputo**, figlio di **Gennaro Caputo**, deceduto nei giorni scorsi. Il figlio ha denunciato sui social la situazione difficile in era ricoverato il papà, affetto da Covid. Ma come dichiara Vincenzo il padre è morto per malasanità: *"Sono sempre stato al tuo fianco, gli dissi Papà nun ti preoccupare. Ci sto io qui con te. Non avere paura stai tranquillo. Lui mi disse guagliò a babbo, questi non lavorano come te. Nun tenn o'core tuoie. Sono 2 giorni che non mi fanno bere nè mangiare portami via da qui. Non ci sono riuscito a portarti via da quell'inferno di ospedale. Mi porterò dentro questo dolore. Non ti ho aiutato scusami Papà".*

Gennaro, come raccontato dal figlio Vincenzo, era ricoverato per Covid all'ospedale del Mare di Ponticelli. Era affetto da diverse malattie pregresse: cardiopatia, ipertensione, colpito da ictus e insulinodipendente. *"Mio padre aveva rischiato di morire per ben due volte davanti ai miei occhi e io ho potuto ridargli il respiro. Medici e infermieri girovagavano come assuefatti al dolore, inermi e indifferenti ai gridi di dolore di tutti.*

Tutte le volte che sono riuscito ad intrufolarmi perché sono un sanitario anche io ho potuto constatare con i miei occhi che i pazienti non ricevevano le cure necessarie.

Non si può pensare di portare un ammalato in ospedale e lasciarlo morire così, senza cure.

Mio padre lo hanno ammazzato, è stato 3 giorni senza nè bere nè mangiare, senza cure vitali. Ci hanno assicurato che andava tutto bene e poi mio padre è morto".